POC Basilicata

Programma Operativo Complementare 2014-2020
al POR FESR 2014-2020 della Regione Basilicata

REGIONE BASILICATA

Comune di Melfi (PZ)

Committente:

Diocesi di Melfi - Rapolla - Venosa

Largo Duomo, 12 - 85025 Melfi (PZ)

Oggetto:

Lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale del Palazzo del Seminario Diocesano quale polo di attrazione culturale, turistica e per l'ospitalità e l'accoglienza religiosa nel complesso monumentale del Palazzo Vescovile di Melfi Diocesi di Melfi - Rapolla - Venosa. CUP:F69C25000130002

R.U.P: Ing. Geremia Russo Spena

Progettisti:

Architettonico:
Arch. Michele Antonio Schirò - Arch. Stefania Schirò

Impianti Elettrici:
Ing. Giovanni Montanarella

Impianti Meccanici:
Ing. Giovanni Ettorre

Rilievi, computazione e analisi energetica:
Geom. Alfonso Fasanella

Cordinatore per la sicurezza in fase di progettazione:
Ing. Michele Todisco

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCIA DI POTENZA
Michele Antonio Schirò architetto sez. A

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCIA DI POTENZA
Stefania SCHIRO' architetto sez. A

Ingegnere
RUSSO SPENA GEREMIA
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI POTENZA
13.03.2026 05:47:32
GMT+00:00

Stato progetto: **Progetto esecutivo**

Nome Disegno

Relazione specialistica interventi restauro e risanamento conservativo

Nome tavola:

E_EG.03

Data: febbraio 2026

Scala Disegno:

RELAZIONE SPECIALISTICA INTERVENTI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO

Sommario

1. Premessa....2
2. Criteri metodologici di intervento....2
3. Stato di conservazione del manufatto....3
4. Interventi di restauro e risanamento....4
- Alterazione Cromatica....4
- Apposizione incompatibile....5
- Colatura....5
- Degrado antropico....6
- Distacco....6
- Erosione....6
- Esfoliazione....7
- Macchie di ruggine....7
- Macchia di umidità....8
- Mancanza di malta nei giunti....8
- Perdita dei componenti....9
- Vegetazione infestante....9
5. Conclusioni....10

1. Premessa

L'intervento di ristrutturazione e adeguamento funzionale in oggetto riguarda la parte dell'ex complesso diocesano destinato alla ricettività denominata "Il Tetto", posto su Piazza IV Novembre nel Comune di Melfi. Principalmente, l'intervento si estende su una limitata area di pertinenza "dell'aggregato della Cattedrale di Melfi" che è di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta, con sede in Melfi. L'immobile oggetto dell'intervento è censito nel N.C.E.U. al Foglio 105, particella 2975 e 928 e, in quanto pertinenza del Palazzo vescovile e dell'Ex Seminario è sottoposto al vincolo monumentale ai sensi del D.lgs. n.490/99 (già legge n.1089/39) dal Ministero per i Beni Culturali.

Il complesso è stato interamente ristrutturato negli anni 2000 ed il suo progetto è stato autorizzato con C.E. n.88/98 del 08/07/1998 del comune di Melfi; nulla osta n. 10175 del 06/07/1998 della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Basilicata; Deposito delle strutture n. 753 del 17/08/1998 presso l'Ufficio Assetto del Territorio della Regione Basilicata.

Le opere da realizzare non modificano la forma, le aperture e gli spazi interni ma riguardano principalmente l'adeguamento funzionale ed impiantistico del complesso.

2. Criteri metodologici di intervento

A livello metodologico, a monte del progetto si è proceduto tramite:

- Ricerca bibliografica e archivistica

  Prima di dedicarsi alle fasi prettamente progettuali è stata avviata un'analisi storica per cercare di ricostruire il quadro degli interventi che si sono avvicendati sia sulla struttura diocesana "Il Tetto" che sulle aree di pertinenza esterna della e il muro di cinta posta su Piazza IV Novembre e su Via Giovanni Battista Guardini nel Comune di Melfi (PZ). Lo stato attuale di conservazione del manufatto architettonico, gli studi e le notizie ritrovate hanno orientato gli interventi.

- Rilievo geometrico

  Nel caso in esame, è stato effettuato un rilievo geometrico completo e la successiva modellazione 3D con metodo BIM. Tale tipologia di rilievo garantisce un'elevata accuratezza sia per la misura delle altezze e degli spessori degli elementi strutturali sia per la modellazione degli elementi architettonici.

- Fase diagnostica: termografie, analisi visiva macroscopica delle forme di alterazione, indagini sulle pavimentazioni, ecc.

  A valle di questa campagna di indagini è stato quindi possibile individuare i degradi, le vulnerabilità e le criticità presenti e, di conseguenza, prevedere una serie di interventi di restauro e risanamento in linea con gli interventi architettonici evidenziati in seguito.

  I saggi e le indagini preliminari eseguite sull'aggregato hanno interessato diversi ambiti dell'edificio, articolandosi in tipologie differenti di analisi, tutte finalizzate a comprendere e descrivere al meglio le

caratteristiche costruttive dell'immobile nella sua veste originaria e a ricostruire, per quanto possibile, le principali modifiche che il complesso ha subito nel tempo.

3. Stato di conservazione del manufatto

Il manufatto, nel suo complesso, versa in uno stato di conservazione buono, mentre, il muro di cinta ed il portale di ingresso alla struttura Diocesana "Il Tetto" si presenta variamente rimaneggiato e interessato da diversi stadi di degrado ed alterazioni dovuti al naturale decorso del tempo, ai cicli di gelo e disgelo ed al ruscellamento delle acque meteoriche sulle pareti. Il giardino adiacente è posto ad una quota maggiore rispetto al piano d'ingresso della struttura ricettiva e questo dislivello comporta anche una serie di infiltrazioni di acqua da risalita sulle murature perimetrali tali da richiedere un intervento di risanamento delle stesse. Risulta, inoltre, dalle varie fonti fotografiche e dalle ricerche storiche, l'attuale mancanza del cornicione decorativo e della decorazione a "Romanella".

Uno degli elementi maggiormente decoratovi e interessanti del Palazzo, che ha subito meno rimaneggiamenti nel tempo e che è ancora possibile leggere nella sua completezza è il portale a sesto ribassato, di accesso all'ex Seminario, che si presenta nelle sue parti interne ed esterne variamente degradato ed interessato da alterazioni. Sul portale sono stati riscontrati fenomeni localizzati di distacco degli strati di intonaco in cui si evidenziano le cattive condizioni delle malte tra i giunti che risultano degradati e sono anche presenti fenomeni di decoesione. Gli strati di intonaco ancora presenti, invece, mostrano fenomeni di erosione e di alterazione cromatica dovuti al ruscellamento delle acque meteoriche. Dalle indagini effettuate si evince anche un cattivo stato di conservazione del cancello in ferro posto all'interno del portale dovuto ad una forte ossidazione oltre alla mancanza di alcuni elementi decorati.

È stata, inoltre, riscontrata la presenza di vegetazione infestante in sommità e di cavi elettrici pendenti facenti parte dell'impianto di illuminazione con fari a led posti sul portale stesso.

Il muro di cinta presenta anch'esso vari fenomeni di degrado, tra cui la presenza di vegetazione infestante in sommità e tra i giunti di malta, fenomeni di colatura, colonizzazioni biologiche ed efflorescenze saline dovute ai cicli di gelo e disgelo.

Oltre ai fenomeni sopracitati, sempre l'apparato murario del muro di cinta è interessato in diverse parti da fenomeni di distacco degli strati superficiali di intonaco ed alla erosione della malta tra i giunti degli elementi che compongono la muratura. Inoltre, il muro di cinta presenta degradi antropici, tra cui apposizioni incompatibili di tubazioni e materiali non consoni alla tipologia di muratura storica come la presenza di guaina bituminosa, presente in sommità del muro, a protezione del paramento murario dai fenomeni di ruscellamento delle acque.

4. Interventi di restauro e risanamento

La prima operazione eseguita sul manufatto è stata quella del riconoscimento dell'opera nella sua consistenza fisica e nella sua duplice polarità estetica e storica, in vista della sua fruibilità futura.

La natura dei materiali e tecniche di esecuzione rappresentano un binomio indissolubile che nella fase progettuale, prima, e nella fase esecutiva, poi, sono tenute presente, nel rispetto del principio di compatibilità fisico-chimica dell'intervento.

Gli interventi di restauro si concentrano prettamente nella parte relativa al cancello e al muro di cinta, per la restante parte, il progetto si focalizza sul rifacimento degli impianti meccanici ed elettrici, di compartimentazione passiva, sulla revisione del manto di copertura e sul rifacimento dei bagni. Si specifica quindi che i degradi esposti di seguito fanno esclusivamente riferimento al cancello e al muro di cinta.

Per ogni tipologia di degrado connessa al materiale sono stati individuati gli interventi necessari per moderare i fenomeni di alterazione in atto, individuando di volta in volta le fasi di approfondimento diagnostico, di opere preliminari di pulitura, di consolidamento/reintegrazione e di protezione superficiale. Per ogni singola opera che non è stata, in questa sede approfondita poiché imprevista, si prevede un accurato studio da eseguirsi mediante esecuzione di saggi e di eventuali indagini, al fine di fornire dettagliate informazioni tecnologiche in relazione all'identificazione delle tecniche di esecuzione, dei materiali costitutivi, della tipologia di degrado e di tutte le informazioni che possono permettere di svolgere il lavoro nel modo più proficuo possibile.

Tutti gli interventi sono stati identificati da un codice, ad esempio, "**(Da.01)**" a cui corrisponde una determinata azione di restauro e/o risanamento associata ad una determinata tipologia di degrado.

Per maggiori approfondimenti si faccia riferimento all'elaborato grafico che contiene la mappatura degli interventi E_AR.03 e E_AR.08.

- **Alterazione Cromatica**

Retino di localizzazione:

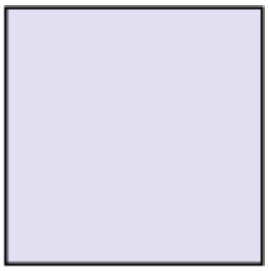


Descrizione del tipo di degrado: Alterazioni cromatiche dovute a successivi e disomogenei strati di tinteggiatura.

Intervento: Pulitura e rimozione dello strato di pittura e di intonaco non coerente. (Al.01) Scarnitura dei giunti per eliminare le malte degradate e decoese e nuova stilatura composta da malta bio-eco compatibile per muratura ed intonaco, a medio alta prestazione meccanica, elevata lavorabilità, tixotropia, plasticità ed elasticità, a ritiro controllato, non reattiva in presenza di sali nella muratura, a base di calce calcica naturale CL80-S. (Al.02) Rifacimento dello strato di intonaco con pittura minerale a base di grassello di calce. L'intervento è realizzato con materiali coerenti, locali, compatibili con il supporto preesistente. (Al.03)

- **Apposizione incompatibile**

Retino di localizzazione:

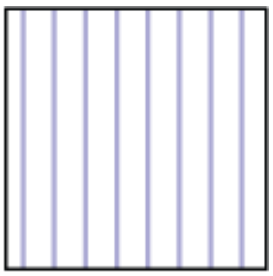


Descrizione del tipo di degrado: apposizione indesiderata sulle facciate del fabbricato di elementi non compatibili con gli elementi originari

Intervento: Rimozione delle apposizioni incompatibili sulle superfici del fabbricato con pulitura dei residui e verifica degli strati coperti da materiale improprio. **(Ai.1)** Protezione della parte in sommità dell'intero apparato murario con malta cementizia a consumo. **(Ai.2)**

- **Colatura**

Retino di localizzazione:



Descrizione del tipo di degrado: Traccia ad andamento verticale causato dal ruscellamento delle acque meteoriche.

Intervento: Pulitura e rimozione dello strato di intonaco ammalorato. (Co.01) Scarnitura dei giunti per eliminare le malte degradate e decoese e nuova stilatura composta da malta bio-eco compatibile per muratura ed intonaco, a medio alta prestazione meccanica, elevata lavorabilità, tixotropia, plasticità ed elasticità, a ritiro controllato, non reattiva in presenza di sali nella muratura, a base di calce calcica naturale CL80-S. (Co.02)

- **Degrado antropico**

Descrizione del tipo di degrado: Azioni effettuate dall'uomo incompatibili con il manufatto architettonico e presenza di cavi di impianti elettrici e di illuminazione non correttamente regimentati.

Intervento: Rimozione di elementi non coerenti con il manufatto architettonico e ricollocamento dei cavi di impianti attualmente non regimentati. **(Da.01)**

- **Distacco**

Retino di localizzazione:

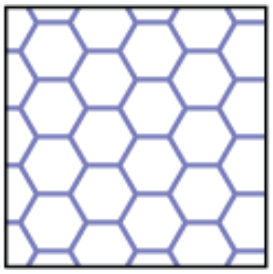


Descrizione del tipo di degrado: perdita di adesione tra lo strato sottile e il relativo supporto: riguarda gli intonaci e i rivestimenti non tridimensionali. Se non trattato adeguatamente provoca la caduta delle parti distaccate con conseguente formazione di lacune ed erosioni.

Intervento: pulitura e rimozione dello strato di intonaco ammalorato **(Di.01)** Scarnitura dei giunti per eliminare le malte degradate e decoese e nuova stilatura composta da malta bio-eco compatibile per muratura ed intonaco, a medio alta prestazione meccanica, elevata lavorabilità, tixotropia, plasticità ed elasticità, a ritiro controllato, non reattiva in presenza di sali nella muratura, a base di calce calcica naturale CL80-S. **(Di.02)** Rifacimento dello strato di intonaco con pittura minerale a base di grassello di calce. L'intervento è realizzato con materiali coerenti, locali, compatibili con il supporto preesistente. **(Di.03)**

- **Erosione**

Retino di localizzazione:

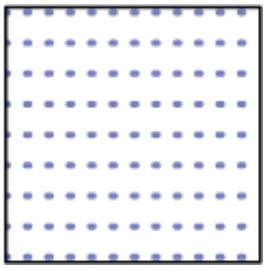


Descrizione del tipo di degrado: asportazione di materiale dalla superficie provocata dall'usura per calpestio o dall'esposizione alle intemperie e in particolare all'azione meccanica di vento e pioggia battente, ai cicli di gelo e disgelo.

Intervento: Scarnitura dei giunti per eliminare le malte degradate e decoese; **(Er.1)** Nuova stilatura composta da malta bio-eco compatibile per muratura ed intonaco, a medio alta prestazione meccanica, elevata lavorabilità, tixotropia, plasticità ed elasticità, a ritiro controllato, non reattiva in presenza di sali nella muratura, a base di calce calcica naturale CL80-S. **(Er.2)** Rifacimento dello strato di intonaco con pittura minerale a base di grassello di calce. L'intervento è realizzato con materiali coerenti, locali, compatibili con il supporto preesistente. **(Er.3)**

- **Esfoliazione**

Retino di localizzazione:

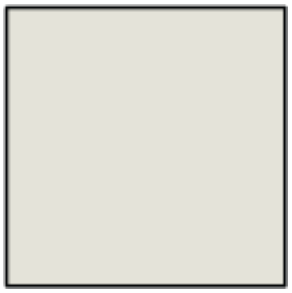


Descrizione del tipo di degrado: Disgregazione ed esfoliazione dello scialbo con caduta in forma polverizzata. Sono anche presenti fenomeni di disgregazione avanzata sino alla messa a nudo della muratura.

Intervento: Pulitura e rimozione dello strato di intonaco ammalorato. (Es.01) Scarnitura dei giunti per eliminare le malte degradate e decoese e nuova stilatura composta da malta bio-eco compatibile per muratura ed intonaco, a medio alta prestazione meccanica, elevata lavorabilità, tixotropia, plasticità ed elasticità, a ritiro controllato, non reattiva in presenza di sali nella muratura, a base di calce calcica naturale CL80-S. (Es.02) Rifacimento dello strato di intonaco con pittura minerale a base di grassello di calce. L'intervento è realizzato con materiali coerenti, locali, compatibili con il supporto preesistente. (Es.03)

- **Macchie di ruggine**

Retino di localizzazione:

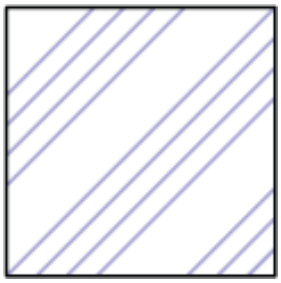


Descrizione del tipo di degrado: Presenza di ruggine che coinvolge l'intero elemento in ferro causata da esposizione costante a fenomeni metereologici.

Intervento: Rimozione e pulitura dello strato di ruggine attraverso l'uso di materiali abrasivi. **(Mr.1)** Applicazione di strato protettivo antiruggine a base di resine alchidiche con elevato potere anticorrosivo (Mr.02)

- **Macchia di umidità**

Retino di localizzazione:

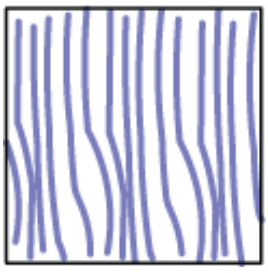


Descrizione del tipo di degrado: Variazione cromatica localizzata della superficie, correlata sia alla presenza di determinati componenti naturali del materiale sia alla presenza di materiali estranee determinata dal ruscellamento delle acque.

Intervento: Pulitura e rimozione dello strato di intonaco ammalorato. (Ma.01) Scarnitura dei giunti per eliminare le malte degradate e decoese e nuova stilatura composta da malta bio-eco compatibile per muratura ed intonaco, a medio alta prestazione meccanica, elevata lavorabilità, tixotropia, plasticità ed elasticità, a ritiro controllato, non reattiva in presenza di sali nella muratura, a base di calce calcica naturale CL80-S. (Ma.02) Rifacimento dello strato di intonaco con pittura minerale a base di grassello di calce. L'intervento è realizzato con materiali coerenti, locali, compatibili con il supporto preesistente. (Ma.03)

- **Mancanza di malta nei giunti**

Retino di localizzazione:

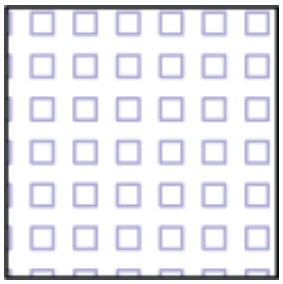


Descrizione del tipo di degrado: assenza di malta che lega gli elementi del paramento murario, il fenomeno è causato dagli agenti atmosferici e dall'assenza di una regimentazione delle acque

Intervento: Devono essere rimossi, dal giunto che occorre risarcire, la polvere e i detriti, pulendone il fondo e le altre superfici di delimitazione, per eliminare eventuali patine che impedirebbero l'ancoraggio della nuova malta d'integrazione. Una volta preparato, il giunto deve essere ripassato con una spazzola e con un getto d'acqua pulita a bassa pressione. L'intervento prevede in modo diffuso la ristilatura dei giunti e iniezioni di miscele leganti per il miglioramento delle caratteristiche meccaniche della muratura e ricostituire il contatto tra i conci, laddove già allo stato attuale la stessa malta risulta rimaneggiata. Le malte utilizzate saranno traspiranti e specifiche per iniezioni di consolidamento con classe di resistenza M15 a base di pura calce naturale. Si tratta di una malta bio-eco compatibile per muratura ed intonaco, a medio alta prestazione meccanica, elevata lavorabilità, tixotropia, plasticità ed elasticità, a ritiro controllato, non reattiva in presenza di sali nella muratura, a base di calce calcica naturale CL80-S. **(Mg.01)** Rifacimento dello strato di intonaco con pittura minerale a base di grassello di calce. L'intervento è realizzato con materiali coerenti, locali, compatibili con il supporto preesistente. **(Mg.02)**

- **Perdita dei componenti**

Retino di localizzazione:



Descrizione del tipo di degrado: lacuna di parti con varia forma e dimensioni. La perdita di componenti riguarda la mancanza relativa a elementi architettonici tridimensionali come modanature e cornici. Si tratta di una notevole alterazione della struttura antica con completa perdita della morfologia e dell'elemento architettonico.

Intervento: rimozione degli elementi pericolanti e ricollocamento se in condizioni tali da non ostacolare la sicurezza. **(Pc.01)** Oppure in casi specifici e documentati e se opportuno si prevede il rifacimento degli elementi completamente degradati con gli stessi materiali e/o compatibili e con le soluzioni e tecniche costruttive locali. **(Pc.02)**

- **Vegetazione infestante**

Retino di localizzazione:



Descrizione del tipo di degrado: presenza di piante infestanti superiori come erba, arbusti, cespugli o rampicanti, localizzati nei giunti di malta della muratura, in cavità o accumuli di terriccio trasportanti dal vento. Ha provocato gravi danni in seguito all’azione meccanica delle radici.

Intervento: rimozione degli elementi vegetali infestanti mediante asportazione manuale; **(Ve.1)**

5. Conclusioni

Eventuali altre operazioni ed interventi verranno valutati, puntualmente, in ambito di cantiere e comunicati quantoprima agli organi di competenza.